

In sedici scelgono l'abbreviato gli altri verso il rito ordinario

Sono adesso definite le posizioni dei cinquanta imputati dell'operazione antimafia "Beta" davanti al gup Carmine De Rose. Un'inchiesta chiave per Messina, sulla famiglia mafiosa Romeo-Santapaola e su tutto quel "mondo di mezzo" peloritano tra affaristi e professionisti e mafiosi.

Ecco quindi un primo quadro generale della maxi udienza preliminare che è in corso di celebrazione davanti al gup Carmine De Rose, e che emerge dalle precedenti due udienze del 7 e 20 giugno, soprattutto per comprendere concretamente chi ha optato per il rito abbreviato e chi invece ha scelto il rito ordinario.

Le posizioni "stralciate"

Il gup all'udienza del 7 giugno aveva stralcio la posizione di Italo Nebiolo per motivi di salute. All'ultima udienza ha invece trattato a parte la posizione di Vincenzo Romeo, per il quale ha dichiarato la nullità della richiesta di rinvio a giudizio per problemi di notifica ai suoi difensori e ha disposto l'invio degli atti al pm per una nuova notifica. All'udienza del 7 giugno il gup aveva anche "sospeso" le posizioni di Antonio Amato (rinnovazione della notifica dell'avviso di fissazione dell'udienza preliminare) e Giuseppe Verde (rinotifica dell'atto di chiusura delle indagini preliminari).

I riti abbreviati

Sono sedici gli imputati che per avere uno "sconto" di pena hanno chiesto e ottenuto di essere giudicati con il rito abbreviato "secco", ovvero allo stato degli atti. Si tratta di Mauro Guernieri, Giovanni Bevilacqua, Lorenzo Mazzullo, Pasquale Romeo, Caterina Di Pietro, Gianluca Romeo, Benedetto Romeo, Antonio Romeo, Maurizio Romeo, Marco Daidone, Antonio Lipari, Salvatore Lipari, Stefano Giorgio Piluso, Fabio Laganà, Giovambattista Croce e il collaboratore di giustizia Biagio Grasso. In relazione alla celebrazione dei giudizi abbreviati il gup ha già calendarizzato tre udienze all'aula bunker del carcere di Gazzi il 14, 20 e 28 settembre. La prima udienza del 14 settembre sarà dedicata agli interrogatori di Grasso e Guernieri e all'intervento del pm, le altre due per le discussioni delle difese e le eventuali repliche.

Il gup ha poi rigettato le richieste di abbreviato "condizionato" (vale a dire con l'inserimento di elementi nuovi), che avevano presentato Raffaele Cucinotta, Gaetano Lombardo, Stefano Barbera e Silvia Gentile. Questo perché «... si ritengono non ammissibili in quanto ultronee, defatiganti e non compatibili con le esigenze di economia processuale e di celere definizione del procedimento, essendo le relative richieste incentrate su attività di escussione di teste coimputato ben esaminabile, nelle forme e nei termini di legge, in fase dibattimentale o su attività di escussione di testi rappresentanti fonti terze, mai sentite in corso di procedimento, pure esaminabili in dibattimento». Quindi con il rigetto da parte del giudice le loro posizioni sono confluite nel rito ordinario.

I riti ordinari

A questo punto gli imputati che hanno scelto il rito ordinario all'udienza scorsa sono 30, ai quali si potranno aggiungere le posizioni di Amato e Verde se si superano (o sono stati già superati nel frattempo) i problemi di notifica. Si tratta di Franco Altieri, Giuseppe Amenta, Stefano Barbera, Domenico Bertuccelli, Salvatore Boninelli, Carlo Borella, Bruno Colautti, Roberto Cappuccio, Raffaele Cucinotta, Antonino Di Blasi, Salvatore Galvagno, Silvia Gentile, Nunzio "Massimo" Laganà, Carmelo Laudani, Guido La Vista, Andrea Lo Castro, Franco Lo Presti, Paolo Lo Presti, Fabio Lo Turco, Gaetano Lombardo, Giovanni Marano, Benedetto Panarello, Salvatore Piccolo, Alfonso Resciniti, Antonio Rizzo, Francesco Romeo, Pietro Santapaola, Vincenzo Santapaola (4.3.1964), Vincenzo Santapaola (31.7.1963), Filippo Spadaro. Per la trattazione dei riti ordinari il gup ha fissato sempre all'aula bunker del carcere di Gazzi un'udienza per il 28 giugno prossimo.

Le novità

All'udienza del 7 giugno scorso si sono registrate parecchie novità rispetto al quadro definito dalla chiusura delle indagini preliminari. Per esempio un nuovo verbale dell'imprenditore pentito Biagio Grasso che ha "aggravato" la posizione processuale del funzionario comunale, l'ing. Raffaele Cucinotta. Poi tre nuove informative dei carabinieri del Ros di riscontro alle dichiarazioni di Grasso. Il sostituto della Dda Liliana Todaro, che rappresenta l'accusa insieme ai colleghi Maria Pellegrino e Fabrizio Monaco, ha poi integrato il capo d'imputazione n. 5 a carico dell'ing. Cucinotta, accusandolo in sostanza di essere stato "a disposizione" del gruppo Grasso-Romeo, come un "loro uomo" all'interno del Comune di Messina. Il pm ha anche indicato fatti nuovi come il presunto percepimento da parte del professionista di una percentuale tra il 2% e il 3% sui lavori che "seguiva" per conto del gruppo.

Nuccio Anselmo